

Per il consigliere il Comune pensa solo a riparare le emergenze, Occhiuto parla di accuse strumentali

In Consiglio scontro sui disabili

La minoranza attacca l'assessore, duro faccia a faccia fra il sindaco e Paolini

A LEGGERE l'ordine del giorno si prevedeva un consiglio comunale molto tranquillo, in cui si doveva discutere di temi alti come il taglio dei costi della politica e i rimborsi elettorali. Invece il dibattito si è acceso sulla questione della cooperativa Adiss che si occupa del servizio di assistenza ai disabili. Dai banchi della minoranza è partito un vero e proprio atto d'accusa nei confronti dell'assessore al ramo, Alessandra De Rosa, il cui operato è stato difeso dal sindaco che ha richiamato l'opposizione ad un atteggiamento più costruttivo.

L'assessore De Rosa ha ripercorso le tappe della vicenda che ha trovato esito positivo nella proroga del servizio fino a dicembre 2012, con prelievo delle somme necessarie dal fondo di riserva, a fronte delle rassicurazioni sul sostegno al servizio da parte dell'omologo assessore regionale. Duri gli interventi dei consiglieri di minoranza Giuseppe Mazzuca (PSE), Giovanni Cipparrone (SEL) ed Enzo Paolini (PSE). Il primo ha accusato l'assessore De Rosa «di non aver saputo dare risposte a molte situazioni in questo anno e mezzo di governo della città. Solo l'intervento del Sindaco e dell'assessore Vigna - ha aggiunto - hanno salvato la situazione consentendo la proroga».

«È importante che un'Amministrazione dedichi tempo e denaro ad eliminare le disuguaglianze, con un assessore alla coesione sociale - è stata la premessa di Paolini - Ma il modo in cui è stata gestita la delega ci fa dire che tutto è stato fatto tranne un lavoro per attenuare e ridurre le disuguaglianze del territorio». Il consigliere del PSE ha rimproverato l'amministrazione

comunale di essere intervenuta solo dopo le proteste per la sospensione del servizio. «Non si tratta di trovare cerotti - ha detto - ma di capire come l'Amministrazione si pone di fronte alle politiche sociali. Ci interessa ciò che l'Amministrazione fa per non arrivare all'emergenza. Va riscritta l'agenda delle priorità in cui le politiche sociali devono essere l'incipit e non un postscriptum. Non resta che un augurio e una sollecitazione: questa Amministrazione sovverta i problemi sul tavolo e adotti comportamenti politici volti a rimuovere le diversità».

«La nostra città non è a misura di disabile - è l'amara conclusione di Sergio Nucci - La vicenda Adiss ha molteplici aspetti positivi perché ha squarciato un velo sulla condizione dei disabili in città. Abbiamo un debito nei

loro confronti e non sono mai troppe le parole spese su questo problema. Abbiamo anche capito che le condizioni di precariato aumentano invece di diminuire. Non dobbiamo creare nuovi disoccupati e nuovi precari ma tendere a stabilizzare poco per volta ciò che abbiamo».

Sulla questione ha chiuso il sindaco Occhiuto che ha parlato di attacchi sconsiderati all'assessore De Rosa. «Bisognerebbe ammettere - ha affermato - che stiamo cercando di governare la città con estrema chiarezza nei confronti delle persone, senza ipocrisia, senza creare false illusioni. Come obiettivo principale della nostra azione c'è la solidarietà sociale, non per opportunità politica ma perché ci crediamo realmente. Coesione, rispetto ai servizi sociali, è un Comune che dà molta assistenza, anche rispetto al livello di qualità del servizio. In un momento difficilissimo, ab-



Il sindaco Occhiuto ieri in Consiglio

biamo puntato non solo al mantenimento dei servizi ma anche alla tutela dei lavoratori che ci sono da 14 anni. Ma quando Paolini oggi parla di stabilizzazione, dico che non si può essere così ipocriti. Per 14 anni sono arrivati in questo Comune i fondi e le stabilizzazioni non sono state fatte, oggi che non ci sono più le risorse e ci facciamo comunque carico del servizio, ci si chiede di stabilizzare sapendo che non è possibile. Non si può arrivare a questo livello di strumentalizzazione. E come ho detto ai lavoratori, devono sentirsi tutelati dalla qualità del servizio che svolgono».

Tutti gli altri punti all'ordine del giorno sono stati rinviati, compreso quello sul crac Vallecrati, rispetto alla quale il consigliere primo firmatario Mazzuca (PSE) ha chiesto che fosse rinviata per meglio preparare l'opportuno approfondimento, anche «con la presenza in aula di chi ha vissuto quella fase».

**Rinviato
il punto sul
crac Vallecrati**